

Paesaggi che cambiano

rassegna cinematografica dedicata ad Andrea Zanzotto
a cura di Simonetta Zanon
primo ciclo di proiezioni, ottobre-dicembre 2021

mercoledì 6 ottobre 2021, ore 21

Movida

di Alessandro Padovani (Italia, 2020, durata 68')



Regia: Alessandro Padovani; interpreti: Grazia Capraro; soggetto: Alessandro Padovani; sceneggiatura: Alessandro Padovani, Lorenzo Bagnatori; musiche: Tommaso Zaffagnini; montaggio: Stefano Malchiodi; fotografia: Cristiano Di Nicola; suono: Roberto Ugo Ricciardi (presa diretta), Chiara Santella (presa diretta), Giulio Previ (montaggio), Gianluca Gasparri (mix); produttore: Mario Baldasso; assistente di Produzione: Simone Schimmenti; assistente alla regia: Marco Possiedi; produttore esecutivo: Alessandro Padovani; produttore esecutivo: Luca Pataro; color correction: Cristiano Di Nicola.

Realizzato con il Liceo Dal Piaz di Feltre (BL) grazie al Piano nazionale "Cinema per la Scuola" - Visioni Fuori Luogo, promosso da MIUR e MIBAC, in collaborazione con Haapar.

Premio Tasca d'Oro per il miglior documentario nella XIV edizione del SalinaDocFest.
Premio speciale Paesaggi che cambiano della Fondazione Benetton Studi Ricerche nell'edizione 2021 dell'Edera Film Festival di Treviso.

Alessandro Padovani

Alessandro Padovani, classe 1993, è diplomato a Roma al CSC in Sceneggiatura. Come sceneggiatore ha vinto il Premio Mattador nel 2013 con "The Celluloid man", partecipando al percorso europeo "Eastweek – Scriptwriting Workshop for New Talent" ed è ancora finalista nel 2018; Alessandro ha vinto il Premio Vincenzoni nel 2015 e di nuovo insieme a Lorenzo Bagnatori nel 2016. Nel 2019 è finalista del Premio Medusa e del Premio Solinas con "Falsa Partenza" ("Saudade"), ed è finalista di nuovo nel 2021 con "Nina". Dal 2018 scrive i corti "Una Giacca" per Armani e "Oltre il fiume" per Jolefilm, premio RIFF 2019. Nel 2020 per JoleFilm scrive il programma televisivo di Marco Paolini per Rai3 "La Fabbrica del mondo". Dal 2018 al 2021 scrive il documentario "Brotherhood", regia di Francesco Montagner, prodotto da Nefertiti Film e Netprodukce, vincitore del premio CSC SIAE, WEMW 2019, EURIMAGES, presentato al Festival di Locarno 2021 - Cineasti del Presente e vincitore del Pardo d'Oro per il Miglior Film. Nel 2019 vince il premio "Una storia per Emergency" con "Ape Regina", prodotto da Wildside e RAI Cinema, premiato ad Alice nella città - Festa del Cinema di Roma. Nel 2020 Alessandro è selezionato dalla Biennale di Venezia per la Biennale Cinema College con il progetto "Bread and Salt". "Movida" è il suo primo documentario da regista, miglior documentario al SalinaDocFest e presentato ad Alice nella Città - Festa del Cinema di Roma.

Note di regia

Movida è un moto a luogo, un percorso, una ricerca della vita. *Movida* è la condanna al movimento, come quella a cui è costretta Grazia, un albero trasformato in essere umano e costretto a muoversi in un mondo deserto, o dei ragazzi che cercando di capire dove sarà il loro futuro. Documentario di osservazione, filmati d'archivio e poesia si intrecciano nel racconto dello spopolamento della provincia italiana, ma attraverso lo sguardo dei ragazzi che la abitano.

Movida

Il docufilm d'esordio di Alessandro Padovani, vincitore al 14° SalinaDocFest, mostra una provincia italiana in via di spopolamento attraverso lo sguardo dei più giovani.

Si intitola *Movida* ma non è la vita notturna e il divertimento sfrenato quello che documenta il film d'esordio del regista 27enne Alessandro Padovani, vincitore del premio Tasca d'Oro per il miglior documentario al XIV SalinaDocFest. Il festival del documentario narrativo diretto da Giovanna Taviani, che quest'anno si svolge in due parti (18-20 settembre a Roma; 24-26 settembre a Salina, in Sicilia), dedica la sua edizione 2020 al tema "Giovani/L'età giovane", ed è proprio attraverso lo sguardo di bambini e adolescenti che il docufilm di Padovani racconta la realtà di una provincia italiana in via di spopolamento.

Siamo a Feltre, provincia di Belluno, in Veneto. *Movida* è il nome di una giostra frequentata dai giovani del luogo, una delle poche attrazioni della zona, per il resto dominata da case, scuole e stabilimenti abbandonati, bellamente incorniciati dalle Dolomiti. Povera fino agli anni Sessanta, poi protagonista di un rapido sviluppo negli ultimi decenni del secolo scorso, la provincia bellunese sta vivendo ora una nuova crisi. Come la foresta che conta i suoi alberi abbattuti, sui quali il regista punta più volte il suo obiettivo, la popolazione si assottiglia, in cerca di nuove opportunità altrove.

Ma non è sulla nostalgia dei tempi andati e sullo sguardo dei vecchi abitanti che si sofferma Padovani, che ha scritto la sceneggiatura con Lorenzo Bagnatori. Al contrario, *Movida* ritrae i giovani del luogo, in tutta la loro vitalità. Un gruppo di bambini gioca alla guerra con armi di legno nella foresta; un adolescente aiuta suo padre pastore a pascolare le pecore, chiedendosi se quello è il suo futuro; altri adolescenti si divertono a costruire tricicli a motore, con cui sgasare nei parcheggi e tra i capannoni fatiscenti. È estate, regna la spensieratezza. Fino a quando uno di loro non annuncia l'imminente trasferimento suo e della sua famiglia in un'altra regione.

Essenziale e compatto (dura in tutto 68 minuti), *Movida* è un docufilm di poche parole e molte suggestioni, reale e poetico allo stesso tempo, con l'aggiunta di un misterioso personaggio di finzione incarnato dall'attrice Grazia Capraro, che si aggira in case ed edifici abbandonati riaccendendo la memoria. Efficace in questo senso è l'idea degli autori di mostrarci stralci di vita quotidiana e il passato di quei luoghi tramite brevi filmati amatoriali e di repertorio che partono quando la donna tocca un oggetto (che sia un fiasco di vino vuoto o una vecchia foto appesa a una parete); filmati che con un montaggio veloce di volti, paesaggi, neve, tramonti, matrimoni, corse d'auto, bambini che giocano, persone che ridono, testimoniano con immediatezza e sincerità, e senza alcuna retorica, che in quei territori un tempo c'era una vita felice e piena.

(Vittoria Scarpa, <https://cineuropa.org/it/newsdetail/392883/>, 22/9/20)

prossimi appuntamenti

mercoledì 20 ottobre 2021

The Magnitude of All Things

di Jennifer Abbott (Canada 2020, 85')

serata in collaborazione con Trento Film Festival

mercoledì 3 novembre 2021

Boramey, i fantasmi nelle fabbriche

di Tommaso Facchin e Ivan Franceschini (Italia, 2021, 60')

mercoledì 17 novembre 2021

The Second Life

di Davide Gambino (Italia/Belgio/Germania, 2020, 90')

mercoledì 1 dicembre 2021

Promised Land

di Gus Van Sant (USA, 2012, 103')

